



Acquedotto. Investimenti nella qualità dell'acqua

GLI INTERVENTI

- Depuratore di **Barbariga**-Intercomunale - 1° stralcio
- Depuratore di **Mairano**-Intercomunale - 1° stralcio
- Ampliamento depuratore di **Quinzano d'Oglio**
- Ampliamento rete fognaria di **Rovato** (frazioni)
- Collegamento acquedotto di **Monte Isola** alla rete di **Sulzano**
- Ampliamento depuratore di **Poncarale**
- Collettamento e depurazione di **Edolo, Sonico e Malonno** - II° lotto funzionale
- Collettamento e depurazione di **Castelcovati e Comezzano-Cizzago**
- Rifacimento reti acquedotto in fibrocemento a **Rovato** (frazioni)
- Ampliamento depuratore di **Calcinato - Calcinatello**
- Ampliamento depuratore di **Leno**
- Ampliamento depuratore di **Roccafranca**
- Realizzazione di un nuovo pozzo a **Torbole Casaglia**
- Acquedotto della **Valtinesi** - 1° stralcio
- Realizzazione di un nuovo laboratorio di analisi acque
- Nuova adduttrice Serbatoio San Pietro - Serbatoio Vertenaghe a **Gargnano**
- Distrettualizzazione, monitoraggio e ricerca perdite reti
- Efficientamento energetico reti acquedotto
- Rifacimento reti acquedotto
- Rifacimento reti acquedotto in fibrocemento
- Smart metering
- Rilievo, modellazione, Piano di riassetto delle fognature e monitoraggio portate
- Eliminazione acque parassite
- Estensione reti fognatura ed eliminazione terminali fognari in ambiente

infogab

Nuovi depuratori e stop alle perdite. Ecco il piano green di Acque Bresciane

Contratto da 202 milioni con Cdp e le banche per accelerare i progetti di «sviluppo sostenibile»

Ciclo idrico

■ Evitare le multe salate di Bruxelles. Ma anche ridurre le perdite d'acqua lungo la rete idrica. Acque Bresciane prova a spingere sull'acceleratore per velocizzare il proprio ambizioso piano d'investimenti (1 miliardo e 57 milioni fino al 2045). La società a totale capitale pubblico che gestisce il ciclo idrico in 95 Comuni bresciani ha infatti sottoscritto un contratto di finanziamento da 202 milioni di euro con Cassa Depositi e Prestiti e un pool di banche coordinato da Intesa Sanpaolo (Bnl, Bnp Paribas, Banco Bpm, Bper e Iccrea Banca). L'operazione, spiegano da Acque Bresciane, prevede tre diverse linee di credito: una tranche di 95 milioni di euro strutturata come Green Loan, con scadenza 2036, finalizzata alla copertura degli investimenti «green» del Piano industriale; una tranche di 40 milioni di euro, sempre con scadenza 2036, destinata agli altri inve-

stimenti ed al sostegno del processo di ampliamento all'interno della provincia di Brescia del bacino dei Comuni gestiti; una tranche di 67 milioni di euro, con scadenza 2029, per il rifinanziamento del debito pregresso. «Il Green Loan, legato a investimenti a positivo impatto ambientale e in ottica di sostenibilità, si traduce anche in un risparmio sugli oneri finanziari per la società con una ricaduta positiva per i cittadini» spiega una nota di Acque Bresciane. «Questa operazione è molto importante ed è capace di sostenere l'intero Piano industriale della società, che va fino alla fine della concessione nel 2045 - spiega Alessandro Varesio, responsabile finanza di Acque Bresciane -. Come gestore unico del servizio idrico stiamo attuando un'importante attività di aggregazione del territorio e di rinnovo delle reti e degli impianti e questo finanziamento ci consente di attuare gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti».

Obiettivi. «Il finanziamento, erogato in 4 anni, consentirà di

attuare interventi in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 - spiega Gianluca Delbarba, Presidente di Acque Bresciane - che prevedono progetti di economia circolare, sostenibilità ambientale, uso efficiente delle risorse e dell'energia». Questi principi corrispondono a interventi concreti, a partire dalla risoluzione delle procedure

di infrazione UE. Nel Bresciano ci sono ancora una quarantina di agglomerati (un agglomerato può coinvolgere più Comuni) sotto procedura d'infrazione o inadeguata depurazione. Tra questi Mairano, Quinzano, Rovato, Edolo, Castelvati e Leno. Comuni dove, con il nuovo finanziamento, si accelererà nella realizzazione di nuovi depuratori o nell'ampliamento

dei sistemi attuali; oppure, è il caso di Rovato, nel collettamento delle frazioni non ancora servite. Il solo sistema di depurazione tra Castelvati e Comezzano-Cizzago vale 8,7 milioni di euro, il collettamento e la depurazione di Edolo, Sonico e Malonno 7,7 milioni.

Interventi green. Ma il piano punta anche su impianti tecnologici per il risparmio energetico e l'efficientamento delle re-

ti. Previsto un progetto di monitoraggio delle perdite dell'acquedotto e il rifacimento delle tubazioni per ridurre la dispersione (l'obiettivo è meno 50% entro il 2045). L'intervento più costoso è il primo stralcio dell'acquedotto della Valtinesi, costo 9 milioni. Si punterà a migliorare la qualità dell'acqua del rubinetto, per convincere sempre famiglie a utilizzarla, incentivando comportamenti «plastic free». Prevista l'installazione di contatori smart metering di nuova tipologia per rilevare i consumi in maniera automatica e continua. Spazio anche a un nuovo laboratorio di analisi delle acque. In tema di economia circolare in primo piano il riuso dell'acqua depurata e la riduzione dei fanghi, grazie a tecniche innovative di bioessicca-

Finanziamenti. «Questo importante finanziamento con Acque Bresciane conferma il costante sostegno di Intesa Sanpaolo all'economia italiana, in particolare per il rafforzamento di un settore così essenziale e primario, garantendo un beneficio concreto per i cittadini e il territorio di riferimen-

to - commenta Michele Sorrentino di Intesa Sanpaolo -. L'operazione, strutturata in pool con le principali banche che affiancano la società, ha impiegato risorse finanziarie derivanti dai plafond destinati alle imprese che investono in progetti e iniziative circolari con modalità innovative». «Siamo lieti di poter finanzia-



Gianluca Delbarba
Pres. Acque Bresciane

re il piano d'investimenti di Acque Bresciane, che consentirà alla società di portare a compimento i propri obiettivi di gestione sostenibile del ciclo idrico integrato - dice Paolo Calcagnini, vice direttore generale di Cassa Depositi e Prestiti -. L'operazione conferma il sostegno di Cdp a progetti sostenibili consolidando il buon rapporto di collaborazione costruito con il territorio e con gli stakeholder». // DB